



**ISTITUTO COMPRESIVO DI FAGAGNA**  
**SCUOLE DELL'INFANZIA, PRIMARIE E SECONDARIA DI 1° GRADO**  
**DEI COMUNI DI FAGAGNA E SAN VITO DI FAGAGNA**

Via del Castello 1 – 33034 Fagagna (UD) – Tel 0432/800258 – www.icfagagna.edu.it  
E-mail: UDIC818009@istruzione.it – Pec: UDIC818009@pec.istruzione.it  
Cod. Fisc. 94070960300 – Cod. Min. UDIC818009 – Cod. Univ. UF26R5



Prot. n. vedi segnatura

Fagagna, data protocollo

**Al Collegio dei Docenti**  
**Agli Atti**  
**All'albo della scuola**  
**Al Sito web**

**e p.c.**  
**Al Direttore S.G.A.**  
**Al Consiglio di Istituto**  
**Ai Genitori**

**ATTO D'INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL POF TRIENNALE 2025-2028**

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

**VISTI**

- il D.P.R. n.297/1994 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione)
- il D.P.R. n. 275/1999 (Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche)
- il D.P.R. n.89/2009 (Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione);
- il D.P.R. 122/2009 (Coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni)
- l'art. 25 del D.lgs. 165/2001;
- la Legge n. 107/2015;
- il D.Lgs.n.62 del 2017;
- la nota MIUR n.17832 del 16 Ottobre 2018: Il Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF) 2019/2022 e la rendicontazione sociale (RS);
- la nota n.19534 del 20 Novembre 2018: Piano triennale dell'offerta Formativa
- la nota prot. n. 39343 del 27 settembre 2024: Aggiornamento dei documenti strategici delle istituzioni scolastiche a.s. 2024-2025. Indicazioni operative.

**TENUTO CONTO**

- delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo emanate con DM 254/2012;
- *Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica* adottate con D.M. 7 settembre 2024, n.183.
- delle linee d'indirizzo fornite dal Consiglio d'Istituto nei precedenti anni scolastici
- delle risultanze del processo di autovalutazione dell'Istituto esplicitate nell'ultimo Rapporto di Autovalutazione;
- delle collaborazioni in essere e delle attese di Enti Locali e associazioni del territorio
- delle attese delle famiglie così come esplicitate nelle riunioni dei diversi organi collegiali e del Comitato Genitori;

## PREMESSO

- che la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n.107/2015;
- che l'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;
- che le competenze del collegio dei docenti, risultanti dal combinato disposto dell'art. 7 del T.U. 297/74, di successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL si riferiscono a:
  - elaborazione del Piano dell'offerta formativa ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 08/03/99 n. 275 e della Legge di Riforma n. 107/2015 che introduce il PTOF (triennale) elaborato dal Collegio sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico;
  - adeguamento dei programmi d'insegnamento alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare (art. 7 comma 2 lett. a T.U. 297/94 e D.P.R. n.275/99);
  - adozione delle iniziative per il sostegno di alunni diversamente abili e di figli di lavoratori stranieri (art. 7 comma 2 lett. m e n T.U.),
  - adozione di iniziative secondo quanto indicato da Linee Guida sull'integrazione degli alunni con disabilità 2009, Legge n.170/2010, Direttiva MIUR del 27.12.2012 sui B.E.S., "Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento" (2011), Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (2014)
  - identificazione e attribuzione di funzioni strumentali al P.O.F. (art. 28 del CCNL 26.05.1999 e art. 37 del CCNI 31.08.1999), con la definizione dei criteri d'accesso della durata, delle competenze richieste, dei parametri e delle cadenze temporali per la valutazione dei risultati attesi;
  - delibera, nel quadro delle compatibilità con il P.T.O.F. e delle disponibilità finanziarie, sulle attività aggiuntive di insegnamento e sulle attività funzionali all'insegnamento
  - tenuto conto del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'identità dell'Istituto;
  - tenuto conto di quanto già realizzato dall'Istituzione scolastica in merito alle priorità individuate dal Piano di Miglioramento dell'Istituto

## EMANA

il seguente **atto di indirizzo** rivolto al **Collegio dei Docenti**.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa va inteso non solo quale documento costitutivo dell'identità culturale del nostro Istituto Comprensivo ma programma in sé esaustivo e coerente di strutturazione precipua del curriculum, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui l'IC intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono. In conformità con quanto sopra esposto e nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica il Collegio Docenti dovrà elaborare il Piano dell'Offerta Formativa (di seguito P.T.O.F.) per il triennio 2025/2028. Ai fini dell'elaborazione del documento, il Dirigente Scolastico fornisce le presenti indicazioni nonché lo schema di sintesi che viene allegato al presente documento:

- L'elaborazione del P.T.O.F. deve tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel **Rapporto di Autovalutazione (di seguito RAV)** per rispondere alle reali esigenze dell'utenza.



- L'Offerta Formativa deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a **vision** e **mission**, nonché al patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine delle scuole che fanno parte della nostra Istituzione scolastica.
  - È necessario rendere operative le indicazioni contenute nel **Curricolo d'Istituto** per competenze e nuclei fondanti (Verticale e Disciplinare) e caratterizzante l'identità dell'Istituto anche attraverso la costituzione dei dipartimenti disciplinari e la realizzazione di percorsi didattici e valutativi condivisi;
  - rafforzare la dimensione "orizzontale" dell'IC, intendendo cioè una collaborazione più stretta tra le scuole dello stesso ordine operanti nei due Comuni;
  - strutturare i **processi di insegnamento-apprendimento** in modo che essi rispondano esattamente alle Indicazioni Nazionali e ai Profili di competenza, tenendo presente che con esse il MIM esplicita i livelli essenziali delle prestazioni (LEP), dunque non il punto di arrivo per gli studenti migliori, bensì i livelli che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascuno studente nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione.
- Da ciò deriva la necessità di:
- superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europee riviste alla luce delle RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente che sostituiscono la raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006. Risultano così declinate:
- competenza alfabetica funzionale;
  - competenza multilinguistica;
  - competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
  - competenza digitale;
  - competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
  - competenza in materia di cittadinanza;
  - competenza imprenditoriale;
  - competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Si raccomanda quindi di tenere presenti le otto competenze del Consiglio di Europa e le dodici del Profilo. Si proceda quindi a:

- operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;
- monitorare e intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/ BES/ dispersione);
- progettare attività e percorsi finalizzati allo sviluppo di competenze orientative di base (Linee guida nazionali per l'orientamento permanente del 2014)
- implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curricolo;
- potenziare e integrare il ruolo delle Funzioni Strumentali al P.T.O.F.;
- migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;
- promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;
- focalizzare l'attenzione sull'apprendimento dei "fondamentali" attraverso la trasversalità delle discipline e la pari dignità fra le stesse;
- generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza considerando il loro forte potere inclusivo;



- migliorare l'ambiente di apprendimento (dotazioni, logistica);
  - sostenere formazione e autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica;
  - implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
  - accrescere la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti,
  - operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.
- Questo per consentire:
    - la coerenza tra servizi offerti, esigenze dell'utenza, disposizioni normative;
    - la creazione di un'offerta formativa sempre più verificabile e passibile di aggiustamenti;
    - la valorizzazione dell'identità specifica della comunità e l'integrazione vicendevolmente arricchente e funzionale (mediante la promozione del patrimonio storico, artistico, culturale, della sua conoscenza e l'impegno per la sua valorizzazione) coniugate a una dimensione irrinunciabile di apertura alle dimensioni europea e globale.

Il Piano dovrà pertanto includere:

- l'offerta formativa;
- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno e per il potenziamento dell'offerta formativa destinato ad attività di insegnamento, potenziamento, sostegno, organizzazione, progettazione, coordinamento;
- il funzionigramma, recante per ogni struttura del nostro IC l'elenco delle funzioni di competenza;
- la progettazione d'Istituto, suddivisa nei seguenti ambiti:
  - *educativo* (valutazione alunni e competenze, continuità, orientamento, accoglienza alunni con Bisogni Educativi Speciali, attività di recupero/potenziamento, visite e viaggi d'istruzione, aree di progetto per l'ampliamento dell'offerta formativa);
  - *organizzativo* (funzionamento didattico, modalità di comunicazione alle famiglie, RAV, rapporti con gli Enti Locali e Associazioni, calendario riunioni docenti e famiglie, orari calendari segreteria e plessi, regolamenti, protocollo di accoglienza, patto di Corresponsabilità, modelli per l'individuazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali e per la redazione dei Piani Didattici Personalizzati);
  - *extracurricolare* (formazione/aggiornamento per docenti, ATA e genitori grazie anche ai fondi ministeriali (PNRR o altri), manifestazioni, iniziative dell'IC e quanto previsto dalla Legge n.107/2016 comma 7 dalla lettera a) alla lettera s);

nonché:

- iniziative di formazione per gli studenti, con i fondi ministeriali, regionali o altro e la conoscenza delle procedure di primo soccorso (Legge n. 107/15 comma 16);
- modalità di attuazione dei seguenti principi: pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e alle discriminazioni (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione), competenze di cittadinanza ed educazione civica;
- azioni per l'Orientamento e la scelta consapevole del futuro degli alunni;
- azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso i fondi ministeriali ed Piano Nazionale e Regionale per la Scuola Digitale (obiettivi specifici al comma 58);
- descrizione dei rapporti con il territorio.

∞∞∞∞∞∞∞∞∞∞∞∞∞∞∞∞

Consapevole dell'impegno che i nuovi adempimenti comportano per il Collegio Docenti e dello zelo con cui il personale docente assolve normalmente ai propri doveri, il Dirigente scolastico ringrazia per la competente collaborazione e auspica che il lavoro di ognuno possa contribuire al miglioramento complessivo della qualità dell'Offerta Formativa.



Il Piano dovrà essere predisposto a cura della funzione strumentale a ciò designata, affiancata dal gruppo di lavoro approvato in sede di Collegio dei Docenti in data 12-09-2025, per essere portato all'esame del Collegio stesso entro dicembre 2025.

Il presente Atto di indirizzo al Collegio Docenti è acquisito agli atti della scuola, reso noto agli Organi collegiali competenti e pubblicato sul sito web della scuola.

I Dirigente scolastico Reggente  
prof.ssa Maria Rosa Castellano

documento informatico firmato digitalmente, ai sensi  
del D. Lgs 82/2005 art.20 e ss.mm.ii. e norme collegate

